

Lettera aperta ai partiti dell'UNIONE di Giulianova

Voltaire, uno dei padri dell'Illuminismo, ha scritto: "è pericoloso avere ragione in questioni su cui le autorità costituite hanno torto". Dall'epoca dell'Ancien régime, nel mondo occidentale la storia ha percorso molta strada e la **democrazia** è diventata un grande valore. Essa ha sollecitato sempre più la **partecipazione** dei cittadini ed anche quest'ultima è diventata un importante valore. All'interno di questi processi straordinari si sono progressivamente affermati **diritti** fondamentali: civili, politici, sociali, ambientali. Concetti come "**cosa pubblica**", "**interessi generali**", "**bene comune**" hanno conquistato posti di assoluto rilievo nel dibattito e nell'azione politica.

Giulianova è città dalla lunga e fulgida tradizione democratica. Conoscendola come tale ed apprezzandola, ci è sembrato naturale lo scorso anno, animati da passione civile, dar vita alla nostra Associazione, per contribuire alla vita pubblica della nostra città, avendo a cuore la moralità, il buongoverno, la partecipazione e la crescita della cultura politica. Nell'offrire contributi programmatici, specifiche proposte e suggerimenti ci siamo sempre mossi con cognizione di causa e con spirito costruttivo, anche quando abbiamo espresso critiche. Abbiamo dovuto sudare le proverbiali sette camicie perché l'Amministrazione riconoscesse come fondate le problematiche delle **spiagge libere** e del **campo di calcetto sull'arenile**. Abbiamo, infine, dovuto registrare, esterrefatti, una presa di posizione del capigruppo di maggioranza in cui siamo stati definiti superficiali, bugiardi ed offensivi nei confronti dell'Amministrazione comunale mentre in questi giorni, dopo la richiesta degli atti al Segretario Generale del Comune, abbiamo scoperto che avevamo ragione: quei decisivi documenti non sono stati presentati al TAR! Ed il Comune ha perso in quella sede.

Noi riteniamo non edificante che gli amministratori pubblici diano "ceffoni" ai cittadini che si impegnano con coraggio e con spirito civico a difendere, su basi rigorose e ben documentate, la cosa pubblica e non i propri interessi personali.

Troviamo veramente increscioso che si debbano spendere tutto questo tempo e tanta energia creativa per risolvere un problema che riguarda la cosa pubblica, la cui soluzione è di un'evidenza lampante.

E ci chiediamo: "ma sta accadendo veramente? E sta accadendo a Giulianova, città dall'antica tradizione democratica? ". Ma non è preoccupante l'aver creato un clima in cui un esponente di Forza Italia è arrivato a chiedere pubblicamente lo scioglimento della nostra Associazione? E non si prova qualche imbarazzo a non aver commentato con orrore una simile sciocchezza di chiaro stampo autoritario ed antidemocratico?

Noi siamo convinti che ai partiti del centro-sinistra interessi la partecipazione della società civile giuliese alla vita pubblica, anche quando pone domande pungenti o esprime uno spirito critico. Ne abbiamo avuto prova, apprezzata, con l'invito rivoltoci dai DS, in occasione del loro congresso e con le recenti prese di posizione dei Verdi e del PRC.

Siamo altresì convinti che essi trovino biasimevole che invece, nel dibattito pubblico, cittadini coraggiosi e impegnati a difendere la più peculiare delle nostre bellezze naturali, pur avendo ragione, vengano lasciati soli e redarguiti dalle istituzioni, nel mentre, tra l'altro, vengono maltrattati ed additati, ingiustamente, come frenatori dello sviluppo. Crediamo che i partiti dell'area progressista tengano al consenso conquistato, rispettandolo e valorizzandolo, e che non intendano dilapidarlo come è accaduto al centro-destra che in appena 5 anni ha perso il 30% di consensi (e non solo per le liti, presenti abbondantemente anche nel primo mandato, ma soprattutto per il malgoverno). Il consenso si può conquistare anche per demerito degli avversari ma si può mantenere solo con azioni di buongoverno e di raccordo dialettico, se non di sintonia con la società civile.

A noi pare, e naturalmente non ci riferiamo solo al caso La Playa, che a Giulianova **le cose non vadano molto bene**, nonostante le continue, invocate attenuanti del "disastro trovato".

Ci pare di percepire, inoltre, che questo giudizio cominci a prendere piede.

Forse i partiti dell'attuale maggioranza farebbero bene ad alzare le antenne: **in città, dopo oltre un anno di attività amministrativa, comincia a serpeggiare, un po' di delusione.**

E non riteniamo proficua la relegazione, per quel che appare, dei partiti che esprimono la maggioranza in un ambito così lontano dalla formazione delle decisioni cruciali.

A Giulianova esiste, nel bagaglio ideale e culturale del centro-sinistra, un **importante patrimonio in termini di elaborazione programmatica e di cultura amministrativa, che, naturalmente va aggiornato e rinverdito, ma di cui si fa fatica a rintracciare attualmente gli aspetti più peculiari e positivi che tanto hanno dato a questa città.**

Forse sarebbe utile esercitare tempestivamente qualche correzione di rotta.

La nostra, sull'ipotizzata costruzione del campo di calcetto sull'arenile (che fa tanto pensare alle devastanti edificazioni sull'arenile di Francavilla negli anni '60-'70) è, ad esempio, **un'azione emblematica**, e per questo caparbia, nata in conseguenza dell'atteggiamento possibilista della Giunta, quando, nell'autunno scorso (a tempo abbondantemente scaduto per l'inizio dei lavori) è comparsa la recinzione del cantiere. Quella è una scelta infelice, penalizzante per la nostra bella città, assolutamente impopolare (si provi a sentire cosa ne pensano i cittadini) ed è da attribuire unicamente alle Amministrazioni di centro-destra, nei cui atti si rintracciano anche gravi comportamenti sotto il profilo morale. **Riteniamo che il Comune non possa perdere, nel contenzioso in corso, perché perderebbe la città, in maniera pressoché irreversibile.**

Si pensi alle difficoltà che, a Roma, incontrano le scelte coraggiose del Sindaco Veltroni e della maggioranza di centro-sinistra nel cercare di restituire il panorama del mare alla vista dei cittadini e dei turisti, dopo le passate devastazioni dell'arenile e del lungomare di Ostia.

A Giulianova, invece, le lungimiranti Amministrazioni di sinistra hanno preservato un patrimonio ambientale che non può rischiare di essere compromesso, proprio ora che le tematiche ambientali e di tutela del paesaggio sono parte del senso comune e che anche l'economia turistica più illuminata ricerca la qualità ambientale.

Siamo alla vigilia della discussione e dell'approvazione del Piano Spiaggia e dell'aggiornamento del PRG. Riteniamo quindi che sia opportuno, anche **per motivi emblematici, scongiurare un irrazionale uso improprio della preziosa sabbia dell'arenile e salvaguardare il bel paesaggio litoraneo**, elementi decisivi per la prosperità del nostro turismo, nonché per la qualità della vita dei giuliesi. Oltretutto non ci devono allarmare i problemi di erosione costiera che già minacciano seriamente comuni vicini?

La difesa dell'ambiente, la tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, lo sviluppo ecosostenibile sono strumenti preziosi perché la nostra città cresca in maniera armonica, vivibile e durevole contrastando l'ottica della crescita meramente quantitativa, spesso distruttiva, di corto respiro, tipica della cultura politica del centro-destra di cui purtroppo abbiamo cominciato a vedere gli effetti nefasti in questi ultimi anni anche nella nostra città.

Dopo il taglio di 250 alberi sul lungomare nord; la brutale abolizione della pista ciclabile del lungomare centrale; l'uso delle pinete come parcheggio; le numerose e offensive barriere innalzate sull'arenile all'altezza del lungomare monumentale; la cancellazione, con il PRUSST ex Sadam, del parco previsto sul lungomare sud; il vandalico sradicamento della macchia mediterranea nel bosco fluviale alla foce del Tordino, consentire ora, che è al governo il centro-sinistra, anche questo ennesimo scempio voluto dal centro-destra giuliese non sarebbe, quindi comprensibile rispetto ai valori, ai principi, alle opzioni programmatiche della cultura progressista.

A tal proposito, nei mesi scorsi, il prof. Avarello, noto e valente urbanista, in occasione di un incontro pubblico al Kursaal, ha affermato che **i Comuni dovrebbero andare alla concertazione con i privati avendo prima definito gli obiettivi che intendono conseguire per la parte pubblica, a tutela degli interessi generali.**

Gli stessi imprenditori trarrebbero maggiori e più duraturi vantaggi da una gestione pubblica del territorio capace di preservare le risorse non rinnovabili e di creare, nello sviluppo, contesti

ambientali di grande qualità. Gli alberghi immersi in un'oasi di verde sul lungomare nord, frutto delle scelte del 1° PRG, non sono forse un vanto della nostra città?
Ed un valore aggiunto per gli albergatori?

Una riflessione va fatta anche, ormai, sulla condizione dell'**informazione a Giulianova**.

Non si può criticare Berlusconi a livello nazionale per il conflitto di interessi e per lo strapotere nel mondo dei media, se non si auspica anche a Giulianova l'affermarsi di un vero pluralismo informativo. La realtà locale registra un monopolio che, come tutti i monopoli, non può promuovere veri processi democratici. La dialettica fra diversi punti di vista, fra cittadini ed istituzioni, fra società civile e partiti, se favorita al massimo grado, può spingere in alto il livello del dibattito giuliese e con esso la maturità dei cittadini e la cultura politica che indirizza le scelte amministrative. E' auspicabile che tutte le forze politiche, piuttosto che potenziare l'attuale stantia situazione di monopolio, agiscano democraticamente, contribuendo a creare pari opportunità fra le testate esistenti e stimolandone la nascita di nuove, con l'obiettivo di svecchiare il modo di fare informazione in città, di sprovvincializzarlo e di arricchirlo di nuovi protagonisti e di nuove tematiche. Questa prospettiva farebbe bene a tutti e se ne gioverebbero anche le realtà giornalistiche esistenti.

Da ultimo permetteteci una rassicurazione: il fenomeno del "CITTADINO GOVERNANTE", non nasce contro i partiti, che riteniamo fondamentali, bensì per spingerli a fare sempre meglio, e va considerato come **un'espressione della società civile che avverte il bisogno di impegnarsi e spendersi per la cosa pubblica, per il bene comune, per la moralità, per la cultura, per i diritti dei cittadini, per uno sviluppo sostenibile nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio di bellezze paesistiche e di beni culturali**. Chiediamo quindi di non assecondare quei pochi che ancora si affannano a dipingere questa nuova realtà cittadina come uno strumento nelle mani di una sola persona o peggio come la volontà di contrapporsi a specifici esponenti dell'attuale Giunta: essi infangano l'onestà intellettuale e l'agire disinteressato di tutti i componenti dell'Associazione. Chiediamo anche di rinfoderare l'argomentazione che talvolta fa capolino nel dire di qualcuno, secondo cui non dovremmo criticare l'Amministrazione perché è di centro-sinistra: l'autolesionismo contenuto in una simile affermazione è di tutta evidenza.

Continueremo con altre iniziative propositive, anche pubbliche, sperando di dover essere sempre meno critici e di poterci dedicare maggiormente al filone delle attività volte a contribuire, con modestia, alla crescita della cultura politica cittadina.

Auspichiamo un confronto costruttivo con tutta l'area culturale e politica dell'UNIONE e proponiamo un luogo di discussione sui grandi temi della nostra città che periodicamente si animi, nel segno dell'allargamento della partecipazione e nel segno della migliore utilizzazione di tutte le energie esistenti nella società civile giuliese.

Ci auguriamo che la felice intuizione di Romano Prodi della **Fabbrica del programma**, possa vivere anche qui a Giulianova in questo tempo in cui il locale ed il globale sono così intrecciati ed interdipendenti.

Giulianova 28.09.05

IL CITTADINO GOVERNANTE
Associazione di cultura politica